

## Turismo per la terza età

■ Fino a non molto tempo fa il turismo degli anziani era considerato di terza categoria. Serviva agli albergatori per riempire i vuoti di bassa stagione. Era organizzato prevalentemente da Province, Comuni, Usi che inviavano, indifferentemente, a mò di pacchi postali, al mare o in montagna un certo numero di persone anziane che, spesso, tornavano alle loro case stressati, per nulla contenti di una vacanza anonima, non avendo potuto usufruire di un supporto culturale e di servizi adeguati.

In questi ultimi anni la situazione è cambiata. Quantitativamente e qualitativamente. Quantitativamente perché, prolungandosi la vita degli individui, si è in presenza di una consistente massa di persone anziane libere dalla costrizione del lavoro e quindi disponibili a utilizzare il loro tempo libero per viaggi e vacanze. Oggi, in Europa occidentale esistono 100 milioni di ultrasettantenni che diventeranno 150 nel 2020, di cui 32 saranno ultratrentenni. Si pensi, poi, che gli anziani nel '90, ultimo dato disponibile, hanno effettuato 142 milioni di trasferimenti all'interno dei loro paesi e 41 milioni di spostamenti all'estero. Essi rappresentano circa il 20% del mercato turistico.

Qualitativamente perché l'anziano non è più, come vorrebbero farlo apparire certi stereotipi o certe categorie interpretative, l'individuo condizionato dal suo stato fisico, preoccupato essenzialmente della sua salute. Al contrario l'anziano appare sempre più come individuo attivo, aggiornato, un potenziale turista che appartiene a tutte le categorie sociali e professionali, cliente possibile di tutti i tipi di albergo, non amante della improvvisazione e desideroso di conoscere tutti i dettagli del suo viaggio e della sua vacanza.

L'anziano vive il tempo libero come tempo di vita, come occasione per nuove esperienze, e anche per rigenerarsi fisicamente.

Il turismo, quindi, deve restare, o diventare, un mezzo di sviluppo della persona, in un periodo della sua esistenza in cui viene a trovarsi liberato dalle costrizioni del lavoro.

Di fronte a questa realtà, che va continuamente evolvendosi, parlare di turismo sociale a proposito di anziani appare come un modo vecchio e inadeguato per spiegare i nuovi bisogni della società di massa, anche nel campo del tempo libero e del turismo, per questo si deve, quindi, rifiutare l'espressione «turismo sociale» per parlare sempre più di «socialità del turismo».

Tutto ciò significa cambiare la filosofia della offerta. Ad un mercato della domanda sempre più frammentato e personalizzato ed in continua mutazione deve corrispondere una capacità di offerta di prodotti diversificati e sempre aggiornati.

In una indagine dell'ADAC, l'automobile club tedesco, del 1992 sono delineate alcune caratteristiche del «nuovo» presente nel mondo della domanda turistica, nuovo che coinvolge anche il turista anziano. In sintesi l'ADAC evidenzia che il turista ha:

- capacità di adeguarsi a tempi più lunghi che non viene visto come uno spreco di tempo libero, ma come occasione per assimilare meglio le particolarità del luogo;
- desiderio di un turismo di «lusso» inteso non come massima disponibilità di risorse, ma come ricerca della qualità dell'habitat;

- una cultura e una formazione scolastica superiore che lo porta a gestire il proprio tempo libero in modo più attivo e autonomo;
- più esperienza per cui è difficile che sia «raggirato» con messaggi pubblicitari;
- interesse alla informazione completa e «personalizzata» sulla località da visitare e sulla struttura ricettiva (inquinamento, aabitabilità, inquinamento acustico, aspetti estetici, ecc.).

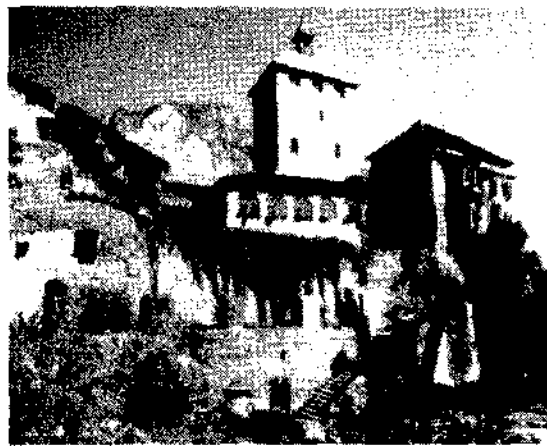
Di questa situazione gli operatori turistici debbono tener conto, ad essa debbono adeguarsi per «catturare» una fetta di mercato che, come si diceva, rappresenta circa il 20% del totale.

È necessario specializzare il prodotto turistico per la terza età avendone una visione globale e stabilendo forme adeguate di commercializzazione. I servizi devono essere descritti con precisione, i prezzi indicati nella loro trasparenza. Molto richiesti sono i servizi per il tempo libero, per le attività sportive e sociali.

Di qui la necessità, per gli alberghi e per le località turistiche, di attrezzarsi con impianti termali, saune, piscine climatizzate, giardini, percorsi salute, parchi giochi, centri botanici, ecc. ecc.

Se gli operatori turistici italiani, pubblici e privati, comprenderanno questa nuova situazione e ad essa si avvicineranno con mentalità adeguata daranno un notevole contributo al rilancio del turismo italiano e, tra l'altro, risolveranno in gran parte un suo antico problema: quello del prolungamento della stagione. E ciò in considerazione che, per gli anziani, la propensione a muoversi è per i mesi di aprile, maggio, settembre, ottobre. □ Z.Z.

# GLI EVENTI TRA INCANTANTI E MEMORIE



■ Da anni, in Trentino, l'estate è la stagione dei castelli, dei laghi, di paesaggi della natura e della storia che tornano a vivere in un programma di spettacoli, concerti, incontri d'arte inseriti nei circuiti internazionali del turismo culturale. Sono programmi che arricchiscono un'offerta di vacanze già ricca di attrattive naturali, come le Dolomiti, i laghi, le foreste e gli altipiani: ambienti di montagna tutti da scoprire, nel cuore delle Alpi e sulla grande via che congiunge nord Europa e Mediterraneo.

Il ciclo Se in Trentino d'Estate un Castello mette in scena leggende e memorie dei principali castelli trentini negli stessi ambienti che le hanno viste nascere: corti, giardini, sale e saloni, camminamenti, torri e turre. Accanto al ciclo nei castelli, ritornano il tempo dei Laghi, con un Festival Internazionale di Luoghi d'Artificio su dieci dei 237 laghi del Trentino, e i Segni del Sacro, rievocazioni dell'antica religiosità popolare in chiese, santuarie altri luoghi della fede.

Le novità dell'estate 1995 sono due cicli di manifestazioni dedicati a due grandi temi: il rapporto tra musica e montagna e le memorie della Grande Guerra. Con i suoni delle Dolomiti si incontrano le grandi montagne del Trentino e i maggiori musicisti del nostro tempo, in concerti d'alta quota ospitati presso

venti rifugi alpini. Il concerto diventa così l'occasione, per gli interpreti e per il pubblico, di avvicinarsi alla montagna nel modo più naturale più bello: camminando. Il festival inoltre promuove la nascita di un movimento di musicisti montani che riunisce grandi personalità della musica e della montagna. Dalla guerra alla Pace, invece, propone un ricco programma di spettacoli, mostre, film e incontri sulla Prima Guerra mondiale nei luoghi del fronte italo-austriaco che correva proprio in Trentino, con un laboratorio teatrale aperto a giovani di tutta Italia.

Per ricevere le brochure relative ai programmi delle manifestazioni, rivolgersi all'Apt del Trentino ad uno dei numeri indicati nelle «Informazioni».

Per avere maggiori informazioni, è a disposizione il numero verde 167/010545 di Trentino On Line, che 24 ore su 24 fornisce gratuitamente notizie sulle mille occasioni di soggiorno, sport, svago e sulla disponibilità alberghiera che il Trentino offre. «Trentino on Line» completa il servizio informativo garantito dall'Azienda per la Promozione Turistica del Trentino anche attraverso altri recapiti e numeri telefonici: lo 0461/914444 dell'Ufficio Informazioni (in orario d'ufficio; fax 0461/390005), il numero verde 167/845034 e il Numero Castello che risponde allo 0461/915555.

## TRENTINO

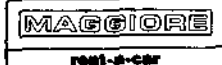
### SCELTA DI VACANZE

■ Il Trentino, con la sua articolata conformazione geografica, si offre per un'altra stagione verde, libera ed aperta a chi voglia sperimentare nuovi ritmi di vita a contatto con la natura. Moltissime sono le possibilità di praticare sport anche a livello agonistico, ma anche ai meno allenati ogni ambito turistico sa fornire le giuste opportunità, trasformando l'intero territorio in una grande palestra, cui si affiancano gli stimoli che provengono dalla storia, dalla cultura, dalle tradizioni e dal folklore.

In Trentino sono a disposizione degli ospiti 435mila posti letto, quasi 89mila dei quali sono situati nei 1700 hotel, gli altri nei residence, negli appartamenti da affittare e nelle altre strutture ricettive del comparto alberghiero come campeggi, rifugi alpini, agritur. Ogni centro può offrire nel corso della bella stagione una ricettività articolata, rinnovando proposte e stimoli per coprire tutte le esigenze della sua clientela.

L'asse portante dell'attività turistica è naturalmente rappresentata dagli alberghi, strutture moderne e funzionali, rispondenti a standard qualitativi superiori alla media. E proprio per aiutare quanti intendano scegliere un albergo od un residence per il proprio soggiorno, l'Azienda per la Promozione Turistica del Trentino ha coordinato l'operazione «Scelta di vacanze», iniziativa in collaborazione con un gruppo di albergatori che oltre ad impegnarsi sul fronte dei prezzi per mantenere un equo rapporto fra servizi offerti e costi chiesti all'ospite, garantisce anche agevolazioni alle famiglie nel periodo da giugno a settembre, con esclusione di agosto (viene praticato uno sconto di almeno il 30% ai ragazzi fino a 12 anni in camera unica con 2 adulti).

Una brochure edita dall'APT del Trentino offre un quadro generale di tutte le possibilità legate a questa iniziativa, indicando i prezzi giornalieri del soggiorno negli hotel di diversa categoria ed in alcuni residence. Può essere richiesta gratuitamente all'Ufficio Informazioni dell'APT del Trentino (telefono 0461/914444, fax 0461/390005).



## IL MOLISE, ULTIMA FRONTIERA DEL TARTUFO

■ ALTO MOLISE. L'ultima frontiera del tartufo si trova nell'Alto Molise, zona impervia e bellissima, chiusa dalla val di Sangro, dai monti della Maiella e della Meta. Una fetta della provincia di Isernia, che è l'habitat ideale per diverse varietà del prezioso tubero, compreso il Tuber magnatum pico, il celebre (e costosissimo) tartufo bianco. Anzi, si può dire che nell'Alto Molise ci siano dei veri e propri «giacimenti», sfruttati solo in parte, che già ora forniscono quasi la metà del tartufo raccolto ogni anno in Italia. Il dato è ancora poco conosciuto dagli stessi molisani, ma non ai cercatori romagnoli o umbri: per loro il Molise è sempre stato un territorio da cui attingere il suo frutto più nobile, che la tradizione culinaria locale non ha mai considerato un ingrediente. Solo adesso è avvenuta la presa di coscienza: un prodotto che può valere 5-6 milioni al chilo, del resto, merita di essere valorizzato e apprezzato. Così sono nate le prime associazioni dei tartufai, mentre la locale Comunità montana è stata tra le prime fondatrici dell'Associazione nazionale Città del Tartufo. Ma sono ancora molti i molisani che ignorano l'esistenza del tartufo. Per questo si cerca di recuperare terreno: a San Pietro Avellana la Comunità montana ha organizzato, nelle scorse settimane, un corso di cucina, per «convertire» al tartufo una trentina di ristoratori e un convegno che ha permesso di illustrare tutti i segreti del tartufo, compresi gli sviluppi della tartufo-cultura.

Passi timidi in una direzione chiara: partire dalle tipicità locali per rilanciare l'unica risorsa possibile, per il turismo, in una zona incontaminata e

piena di fascino. Provare per credere: basta arrampicarsi su uno sperone roccioso e scorgere da un lato le vette cristalline della Maiella, dall'altro l'Adriatico, in mezzo paesaggi costellati da una vegetazione rarissima. La scommessa è pensare a un aumento di visitatori, di conciliare con la salvaguardia dell'ambiente: il vicino Abruzzo, che ha avuto una crescita veloce ma caotica, vanta esempi da non ripetere. Allo stesso modo, la grande quantità di tartufi dell'Alto Molise non è certo inesauribile: salvaguardare il delicato ambiente, regolare la raccolta, queste sono le nuove parole d'ordine dopo secoli di isolamento e occasioni perdute.

Basta visitare il santuario sannitico e l'attiguo teatro di Pietrabbondante: ricordano una civiltà antientata dai romani, che non è mai risorta. Secoli di isolamento, complici le inaccessibili montagne, hanno tolto ogni speranza di sviluppo. Non sono stati sufficienti i tratturi, oppure le attività artigianali (Ad Agnone si fondono campane da secoli) ad alimentare l'economia. Niente di diverso da quanto avvenuto nel resto della regione. E così 700mila sono i molisani che attualmente vivono e lavorano all'estero, mentre solo 300mila sono rimasti in «patria». Per questi ultimi non rimane che scegliere: sopravvivere, basandosi sul terziario e qualche clientela, oppure inventarsi un futuro che valorizzi tradizioni, paesaggi e, naturalmente, il tartufo. Le recenti elezioni amministrative, che hanno premiato a sorpresa lo schieramento di centro-sinistra, sembrano dimostrare una voglia di riscatto.

■ SIMONE MARRUCCI

# ISLANDA: TERRA DEL GHIACCIO CUCINA DI STREGHE

■ «Fornace del diavolo», «cucina delle streghe».

Così gli Islandesi hanno familiarmente soprannominato il loro paese, come se «Terra del ghiaccio» (questo il significato letterale di Iceland) non bastasse già a rendere l'idea di territori non proprio ospitalissimi. Ciò nonostante è uno tra i paesi più curiosi ed affascinanti di un'Europa che si «allunga» fino al Polo, ed il Thingvellir ne è il testimone più vivo.

È tutta in questo vasto altipiano di origine vulcanica, la memoria storica degli Islandesi. Parco Nazionale dal 1928, si estende lungo la costa settentrionale di uno dei laghi più grandi ed importanti del territorio islandese: il Thingvallan, ha un'estensione di più di 84 chilometri quadrati e una massima profondità di circa 115 metri. È una delle zone più interessanti dal punto di vista geologico, naturalistico e culturale. Di poco è mutato infatti l'aspetto di questa «pianura delle assemblee», che dal 930 accolse, per la prima volta, l'Althing, l'assemblea legislativa della Repubblica Libera d'Islanda.

Un poderoso sistema montuoso, con le cime dell'Armansfell e dello Skagbreidur, si erge a nord dominando l'altipiano, stretto ad est e ad ovest dalle gole di Hrafnagja e Alamannagja, nato da profonde fenditure sulla pietra lavica: dell'Alamannagja (della «gola di tutti gli uomini») perché al suo interno accoglieva i raduni del popolo islandese, si pensa che sia proprio una spina emersa della dorsale di Reykjanes, che segna il confine tra Europa e America. La grandiosità di



questa frangia rocciosa è sottolineata dall'Oxarálfoss, un'imponente cascata formata dal fiume Oxará che, con un salto di oltre venti metri, precipita nella vallata sottostante, tendendola ricca e feconda. È certo uno spettacolo che lascia senza fiato: una valanga rumorosa e spumeggiante, che placa la sua furia infrangendosi sulle sponde lacustri e riprendendo la pacatezza e il riflesso cristallino del fiume Sog, ne luccica aprendosi in piccoli bracci irrigui, fino a riunire il suo corso con

l'Hvítá ed insieme scivolare nell'Oceano. Il paesaggio è incantevole ed inusuale, offrendo alla vista un continuo, ma piacevole, contrasto di colori, suoni e profumi: il verde di una natura rigogliosa, l'antrace dei conoidi di basalto, la vivacità delle pesche acque del lago, la salubrità delle numerose sorgenti termali note in tutto il paese.

Ma certamente degna di maggiore attenzione è la storia di questi luoghi che non a caso sono entrati nel mito arricchendosi di leggenda.

Su questo altipiano roccioso avevano luogo tutte le manifestazioni di carattere pubblico: i riti civili, religiosi, l'esecuzione di condanne, le feste popolari e, soprattutto, l'emanazione, la diffusione o l'abrogazione di leggi. Sino a tutto il XIX secolo, questi luoghi servirono quindi da uffici comunali, da tribunali e municipi. Tracce dei «bútur» (gli antichi capanni che ospitavano gli abitanti durante le interminabili assemblee) e di qualche costruzione in pietra (che ospitava, probabilmente, i riti religiosi), rimangono a testimonianza le misteriose presenze che per secoli hanno animato l'intera pianura. Lungo l'Oxará si riconoscono i siti presso i quali venivano, ad unanime giudizio popolare, puniti i delitti più efferati: la Drekkingerhyrta, dove venivano annegate le mogli, assassine dei propri mariti o dei figli; la Höggstokkseyri (collina della forca) e la Gálgaklettur, per assassini e ladri, la Brennugja, l'immensa pira sulla quale ardevano, vive, le donne condannate come streghe dal tribunale inquisitore popolare.

L'unica costruzione che dal 1860 resiste agli attacchi del tempo è la Thingvallarkirkja, la semplicissima chiesa di culto cristiano, costruita interamente in legno ed alle cui spalle, su una piccola altura erbosa, si erge un mausoleo che ospita le spoglie di illustri artisti islandesi.

L'immensa vallata del Thing non è dunque per gli Islandesi solo un'impareggiabile patrimonio naturalistico, ma anche il simbolo della crescita sociale e politica di un popolo che ha saputo riconoscere la sovranità ed insieme la benevolenza della natura, quando l'uomo è pacificamente parte di essa.



Estratto da: «Autoturismo Europa '93». Tutte le pubblicazioni Aci sono acquistabili presso gli Automobile Club e le loro delegazioni o tramite versamento su c/c post. 25374000 intestato Acitalia - Roma, senza aggravio di spese per l'Italia. Soci Aci sconto 20%. Per ulteriori informazioni: Aci - Uff. Informazioni e Cartografia - Via Marsata, 8 - 00185 Roma - tel. (06) 49982344 - fax (06) 49982517.

## Citta del Mare

### HOTEL CLUB

### IN SICILIA

### 25 ANNI

### DI PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ OSPITALITÀ E TURISMO

Tanti ci hanno scelto! Pochi ci hanno dimenticato! Tanti sono ritornati! Il Club Vacanze direttamente sul mare è dotato di ottime strutture ricettive e sportive:

- 800 camere con terrazze orientate al mare, immerse in un parco rigoglioso di 27 ettari con una tipica vegetazione mediterranea;
- 5 ristoranti con cucina internazionale e siciliana;
- 6 campi da tennis gratuiti e 5 a pagamento;
- 2 piscine di cui una olimpionica, più una baby pool;
- minigolf, maneggio, calcio, centrosol, volley basket, bocce;
- i famosi «Toboggan», gli acquascivoli collegati da tre piscine che arrivano direttamente al mare. Spiaggia privata con ristorante tipico;
- Baby e Young club;
- animazione sportiva, piano bar, musica dal vivo, spettacoli serali, discoteca, happening notturni.

Il Centro Congressi: incentive, convegni, meeting internazionali, con sale da 20 a 450 posti.

La Toboggan Club Viaggi: la nostra agenzia di viaggi vi organizza splendidi tours della Sicilia e escursioni in partenza dal nostro albergo.

- Programmi di soggiorno con voli aerei in partenza dalle principali città italiane a prezzi scontati.
- Settimane e offerte speciali per tennisti, cicloturisti, giovani, fiori d'arancio, famiglie e bambini e per agenti di viaggio.

### SCOPRI LA SICILIA CON GLI OCCHI DI CITTÀ DEL MARE

Per informazioni tel. 091/8687555, Ss. 113 km 301,100 - Terrasini (Palermo)



ASSESSORATO DEL TURISMO DELLA COMUNICAZIONE E DEI TRASPORTI DELLA REGIONE SICILIANA